

SOTTOSEZIONE INNOVAZIONI presso i Ministeri.

-- Nucleo direzione generale A

.....

-- Nucleo direzione generale B

- Sottonucleo incentivi per le innovazioni della direzione generale B; con compiti di aumentare la creatività dei soci nelle innovazioni dello specifico settore produttivo, con benefici economici e sociali o di altro tipo.  
Il resoconto dell'attività del sottonucleo dovrà essere inviato alla sottosezione incentivi della Sezione 2<sup>a</sup> ~~incentivi~~ innovazioni, al fine dell'analisi dello sviluppo attuato e delle richieste di sviluppo. Si tratterà anche qui di tradurre le indicazioni della sottosezione incentivi, in mezzi concreti diretti a stimolare la produzione di innovazioni.  
D'altro canto il sottonucleo incentivi comunicherà alla sottosezione incentivi; le necessità operative che permettono di aumentare la creatività dei soci, producendo una programmazione dei beni utilizzati nel settore, diversamente articolata.
- Sottonucleo gestione degli strumenti, apparati e studi messi a disposizione dei soci per il perfezionamento e il completamento delle innovazioni individuate dagli esperti della sottosezione corrispondente della divisione prima.  
Si tratterà di ottenere dalla citata sottosezione, quegli strumenti che sono necessari per il perfezionamento indicato, e di prospettare alla medesima una diversa articolazione di tali beni, che si riferisce ad una differente qualità di tali beni e all'impiego degli stessi effettuato con altre modalità.
- Unità I - di comunicazione alle sezioni innovazioni delle trasformazioni apportate al sistema produttivo di beni e servizi, per la loro trasmissione all'anagrafe professionale.
- Sottonucleo resoconti delle attività di piano del settore, portate a compimento nell'esercizio finanziario. Tali resoconti saranno ~~peritati~~ inviati alla

sottosezione innovazioni della sezione 2<sup>a</sup> innovazioni per dare la possibilità alla stessa di trasmetterli alla sezione rendiconti di tutte le attività di piano realizzate dalle unità amministrative della divisione I<sup>a</sup>.

- Sottonucleo schemi di sviluppo ricevuti dalla sezione corrispondente della divisione I<sup>a</sup>. Tali schemi saranno ripartiti tra i nuclei operatori della sottosezione al fine di comunicare i valori che permetteranno di formare il piano della sottosezione innovazioni presso i vari Ministeri.
- Sottonucleo piani di sviluppo della sottosezione, compilati in base ai valori comunicati dalle unità amministrative della sottosezione innovazioni.



(A)

(di cui uno o due secondo la popolazione dei comuni periferici, dovrà provenire dagli stessi, ed aver rivestito la carica di sindaco, assessore o consigliere)

(B)

Come accade per gli altri uffici, secondo proporzioni diverse, tutto il personale dell'UCCPAP, dovrà appartenere per il 50 per cento, ai comuni periferici della provincia.

L'integrazione dei piani degli assessorati provinciali, è l'espressione della sistematica usata per l'operatività del complesso sistema di pianificazione.

Il piano del consorzio provinciale cioè esprime un suo valore capace di produrre effetti positivi nel tempo, in quanto le sue componenti, i piani dei diversi assessorati, sono state rese complementari., interdipendenti; si che la realizzazione dell'una, non può essere attuata se non vi è la effettuazione dell'altra.

E' un meccanismo che comporta un automatismo nell'esecuzione dei piani, attesa naturalmente la struttura dello Stato cooperativo, fondata sull'interesse di tutti gli operatori economici, di tutti i soci, alla maggiore produzione e allo sviluppo delle attività del consorzio. Interesse quindi che trova nella complementarità quel motivo di maggiore coesione che spinge ~~il singolo~~ ancor più il singolo alla cooperazione, al lavoro per massimizzare quel profitto che ora è ripartito fra tutti i cittadini, fra tutti i soci degli organi produttivi.

Il secondo obiettivo dell'UCCPAP è particolare, e consiste nel ~~provvedere~~ procedere nell'ambito dei vari assessorati, ad una pianificazione delle attività che sia frutto del principio della determinazione della ipotesi di sviluppo più vantaggiosa per quel certo assessorato.

Nella sfera del singolo assessorato avrà prevalenza il criterio del tipo di sviluppo da realizzare, in relazione alla necessaria interdipendenza dei piani di uffici diversi dello stesso assessorato.

Ciò lo si dice, perché è necessario conoscere in un primo momento quale spazio è concesso ad una certa attività economica e sociale, e quale spazio è più utile venga possedute dall'attività di un certo ufficio dell'assessorato X, per poi costruire su tale potenziale sfera di operatività, la complementarità nell'ambito degli uffici del medesimo assessorato, e quindi nell'ambito degli assessorati provinciali.

Questo meccanismo riguarderà naturalmente le competenze provinciali, precisate con atto normativo regionale.

Per la dimensione regionale, per le competenze regionali, si tornerà a privilegiare il principio dell'ipotesi di sviluppo regionale, che è l'elemento guida delle scelte compiute dagli organi del consorzio regionale.

Ciò perché essendo garantita l'esecuzione dei piani in ambito provinciale con la predetta complementarità, si vuole articolare lo sviluppo regionale, il coordinamento regionale che si attua attraverso le competenze regionali, in funzione di spazi nuovi e diversamente interconnessi fra i vari assessorati regionali; in modo che siano l'elemento propulsore del progresso e del rinnovamento del sistema cooperativo in modo dinamico e tale da acquisire immediatamente le resistenze che provengono dagli operatori economici e sociali.

In ambito regionale sarà allora predominante il criterio

dell'ipotesi di sviluppo, a cui è condizionata la complementarità dei piani provinciali, per quelle attività che sono lasciate alla competenza regionale.

Vista la caratteristica di stato regionale, che tende al decentramento burocratico e funzionale, lo sviluppo nazionale, le innovazioni al sistema dei rapporti interregionali e quindi dell'ordinamento nazionale, non possono che essere realizzate attraverso l'intervento organizzativo delle singole dimensioni territoriali regionali.

Cosicché i piani regionali, per quanto concerne gli interventi del consorzio nazionale, le sue competenze, debbono essere coordinati in modo da renderli complementari, in modo cioè che lo sviluppo regionale, le varie ipotesi di crescita pianificate, siano garantite nella loro esecuzione, dalla creazione della complementarità fra i piani regionali, in modo cioè che un piano regionale non può essere attuato, se non è attuato quello di un'altra o di altre regioni.

Tornando quindi all'~~ufficio~~ UCCPAP, l'obiettivo particolare è quello di procedere alla pianificazione delle attività dei singoli assessorati, avendo l'accortezza di ricercare quali spazi sono concessi ad un determinato assessorato, e quali saranno ad esso assegnati in futuro, in base alla pianificazione delle attività, secondo una analisi che indichi, in presenza di dati obiettivi, quelle attività economiche e sociali che devono essere organizzate in funzione di uno sviluppo superiore.

La pianificazione particolare degli assessorati provinciali, sarà ordinata secondo il principio dell'ipotesi di sviluppo più idonea, attesa la complementarità dei piani degli uffici di ciascun assessorato, che sarà assicurata dagli organi di pianificazione dell'UCCPAP.

I) - L'UCCPAP sarà ordinato in sezioni come gli altri uffici dei vari assessorati provinciali.

In relazione agli obiettivi citati, il loro raggiungimento sarà realizzabile con l'attività delle unità amministrative in cui si articola l'UCCPAP.

La sezione prima sarà quella che permette l'acquisizione degli obiettivi fissati e quindi dovrà predisporre il funzionamento della struttura tecnica che produce la pianificazione economica.

Le altre 3 sezioni saranno necessarie per la produzione del servizio da parte della sezione prima, con continuità e in modo che l'attività espletata sia corredata di quegli elementi che la rendono possibile in modo organico e tale da corrispondere al continuo mutare delle esigenze sociali ed economiche.

La funzione delle ultime sezioni è importante quanto quella della prima, in quanto permette la continuità del servizio in un ambito di equilibrio, di giustizia nella riparti-

zione di risorse, e ~~di~~ in un contesto di sviluppo che tende a potenziare l'aspetto dell'aggregazione sociale, utilizzando il principio cardine dello Stato cooperativo regionale, costituito dalla solidarietà politica, economica e sociale nella sua concreta attuazione.

La prima sezione dell'UCCPAP, ha il compito di perseguire l'obiettivo generale citato attraverso organi che sono investiti di compiti di pianificazione comprendenti aspetti particolari, quali la connessione dei piani degli uffici degli assessorati, in funzione dell'ipotesi di sviluppo delle attività dell'assessorato nella Provincia.

La sezione prima sarà divisa allora in sottosezioni di coordinamento dei piani degli Assessorati provinciali (SCPAP).

Talè sottosezioni avranno il compito di ricevere i rendiconti delle attività svolte dagli uffici degli assessorati.

Nei rendiconti saranno comprese le richieste di sviluppo con relativo finanziamento delle attività collettive di sviluppo, che potranno essere valutate autonomamente dalla sottosezione di coordinamento al di fuori della relazione che le sezioni terze dei diversi uffici invieranno per la preparazione dell'attività di pianificazione.

Saranno quindi corredati dalle relazioni delle predette sezioni terze, che evidenzieranno la priorità delle richieste avanzate dalle sezioni degli uffici degli assessorati.

Dalla valutazione delle priorità e dall'esame dei piani poliennali e annuali degli esercizi precedenti, la SCPAP imposterà gli schemi di sviluppo da trasmettere, tramite le sezioni terze, alle sezioni di ciascun ufficio dell'assessorato interessato. *(1) (2) (3)*

La compilazione degli schemi andrà fatta tenendo conto delle previsioni delle entrate tributarie e delle spese impegnate per ciascun assessorato.

Per questo la SCPAP, sarà in continuo contatto con l'assessorato alla gestione finanziaria, per la compilazione degli schemi di sviluppo, che serviranno alle sezioni degli uffici dei vari assessorati, per impostare il piano di sviluppo poliennale ed annuale.

Gli schemi di sviluppo saranno predisposti in funzione dello sviluppo da dare all'attività dell'assessorato e della complementarietà dei piani degli uffici dell'assessorato.

Saranno concepiti anche in relazione alla complementarietà dei piani che verrà predisposta dalla sezione prima dell'UCCPAP.